Anno XXVIII. Sabato 22 Maggio 1875 N. 118.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

S. A. Reale il Principe Ereditario arriverà oggi alle 2 pom. Gli si prepara una brillante e cordiale accoglienza.

Noi siamo lieti di ospitare nella circostanza del Centenario Ariosteo e del Concorso Agrario il nobile Principe di Casa Savoia, che palesa col suo intervento di amare e proteggere le feconde arti della pace, come sul campo di battaglia ha mostrato di ricordarsi di *Emanuele Filiberto* e di *Eugenio von Savoie.*

Il Reclutamento dell' Esercito

È stata distribuita al Senato la Relazione dell' Ufficio centrale (composto degli on. senatori Menabrea, Mauri, Cosenz, Tabarrini e Borsani, relatore) sul progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati per modificazioni alle leggi esistenti sul reclutamento dell' esercito.

Ne diamo quella parte che riguarda l' articolo 11, il quale come è noto, toglie ogni privilegio ai chierici. Ecco le parole del relatore:

L' Ufficio centrale, il quale avrebbe pur desiderato di non mettere la mano nel disegno di questa legge, ha dovuto seriamente preoccuparsi di una disposizione che nell' atro ramo del Parlamento fu calorosamente combattuta. Voi comprendete che io alludo all' art. 11 del progetto, che ci ha indotti a proporvi alcuni cambiamenti, nello scopo di dare una maggiore evidenza al pensiero della legge e di svelarne tutte le intime condizioni di bontà e di giustizia.

Sventuratamente circa la portata e talune disposizioni di questa legge, l' Ufficio centrale andò scisso: la maggioranza di esso accolse i concetti e le modificazioni che si andranno qui man mano esponendo: la minoranza espresse particolari vedute e, non disdicendo le modificazioni introdotte, si riservò di proporre al Senato l' aggiunta di un articolo e di dichiararne i motivi.

La maggioranza della Giunta, dopo maturo esame di questa parte dello chema, si è persuasa che la questione sollevata a proposito della sorte riservata agli aspiranti al ministero dei culti iscritti di leva, è molto semplice e piana; e se ha generato qualche apprensione e ritrosia nelle coscienze e qualche oscitanza nelle opinioni, lo si deve attribuire principalmente alla forza delle tradizioni, sempre restia a ciò che sa di nuovo; ed in qualche parte anche alla forma dell' articolo medesimo, che, così come è scritto, sembra quasi sancire un' eccezione al diritto comune, ostile, al clero.

Qui la relazione ricorda e commenta le precedenti disposizioni relative ai chierici, e poi prosegue:

E poichè l' attuale progetto le toglie ora nuovamente di mezzo, la maggioranza dell' Ufficio vi si associa di buon grado, non sapendosi persuadere che dove il magistrato, dove lo scienziato, l' industriale, il meccanico, l' agricoltore, dove infine tutti gli ordini della cittadinanza affrontano i pericoli delle battaglie per la difesa del territorio, soli i sacerdoti abbiano il diritto di rimanere inerti ed ingloriosi spettatori dei pericoli e fors' anche della rovina della patria.

E noti il Senato che l' allusione ai frangenti gravissimi delle estreme calamità della patria tocca proprio il punto culminante della questione; perchè ciò a cui mette pregio la Chiesa non è la dispensa dal servizio normale della ferma o del volontariato che procede il conferimento degli ordini maggiori: ciò che domanda la Chiesa, è che si escluda la possibilità della chiamata sotto le armi nel tempo del congedo illimitato, che, vuol dire per servizio di guerra esterna o intestina.

Ed appunto per ciò l' Ufficio Centrale non può arrendersi alle sue domande. E ben capisce che il servizio militare in questi casi potrà pregiudicare la posizione di qualche sacerdote; ma questa è la condizione di tutti quasi i cittadini, perchè tutti hanno uno stato che implica doveri e interessi che non possono essere negletti senza danno o pubblico o privato: chi la mercatura, chi le industrie o le professioni liberali, o i maestrati civili o i giudiziari; ma la legge, di fronte al supremo universale interesse della salvezza dello Stato, non deve arrestarsi alla considerazione di altri interessi o collettivi o industriali. »

Discorrendo poi degli effetti che presumibilmente deriveranno dall' esecuzione di questa legge la relazione rettifica alcune inesattezze dei concetti che contribuiscono a tener vivo quella specie di allarme suscitato dalle disposizioni di questo progetto:

Notiamo dunque in primo luogo l' opinione generalmente invalsa, che i sacerdoti dopo compiuto l' anno di volontariato, o il servizio ordinario di forma, rimangono esposti fino al quarantesimo anno di età, ad essere chiamati nelle occasioni di guerra ad ingrossare le fila del l' esercito combattente. E voi ben sapete onorevoli colleghi, che obbligo al servizio attivo cessa, secondo gli ultimi organici, al trentaduesimo anno dopo il quale l' arruolato passa alla milizia territoriale; e sapete del pari che il chierico affrancato secondo la legge del 1871, rimaneva vincolato ai suoi obblighi verso l' esercito fino al trentesimoquarto anno della sua età.

Vero è che il chierico affrancato, secondo la legge del 1871, non era obbligato che ad un servizio di assistenza negli ospedali e nelle ambulanze, mentre ora si tratterebbe per lui di un servizio di truppa effettivo. ma anche a questo riguardo non bisogna prender le cose nelle prime loro apparenze.

Non è detto che, quando avvenga una contingenza di guerra, i sacerdoti saranno ascritti all' esercito attivo, e quando pure essi siano destinati a farne parte, ivi ancora incontrano una propizia eventualità, ed è quella d' essere incorporati nelle compagnie degl' infermieri, nelle ambulanze e negli ospedali.

Per cui dimenticando pure le molte circostanze che, anco imperando la legge di cui ora discutiamo lo schema, daranno ai chierici il diritto di passare addirittura nel ventesimo anno dalla prima alla terza categoria, è facile vedere che il lamentato pericolo è, più che' altro, nelle apparenze.

L' Ariosto ed i Poeti Romanzeschi

La distinzione tra poesia eroica e romanzesca non è un' invenzione dei retori; è tanto antica come l' ILIADE e l' ODISSEA, che si conoscono da circa trenta secoli. Omero fondò l' Iliade sopra le storiche tradizioni d' una grande guerra tra l' Europa e l' Asia, ed illustrando il fondamento storico senza alterarlo colla poetica immaginazione, fece storia e poesia; laddove l' Odissea, è fondata sulle favole degli errori d' Ulisse, quali sono i Lestrigoni, ed i Ciclopi con Antifate e Polifemo, divoratori di uomini, le trasformazioni d' Elpenore e dei compagni al tocco della magica bacchetta di Circe, il canto traditore delle sirene, i buoi del sole divorati dai compagni d' Ulisse, i venti insaccati negli otri, ed altrettali finzioni più meravigliose che credibili, di cui l' Itaco solo era testimonio, storico e cantore. « Il « carattere eroico dell' Iliade, ed il ro« manzesco dell' Odissea, secondo il Fo« scolo, risultano non da distinzioni arti« ficiali, bensì da loro effetti diversi, dalla « loro tendenza quasi contraria, e sopra« tutto, dal fatto innegabile, benchè « poco osservato, che la realtà esistente, « e le addizioni ideali nell' Odissea si mo« strano separate quasi sempre... Al con« trario perchè nell' Iliade la poesia è es« senzialmente eroica, la grandezza e la « sublimità ideale vi stanno sempre con« teste alla natura reale in guisa che ra« ramente, se non mai, l' una potrebbe « sceverarsi dall' altra. »

Due romanzi poetici latini, d' argomento mitologico, sono gli ARGONAUTI di Valerio Flacco, e la TEBAIDE di Stazio.

Valerio Flacco, poeta non ignobile fra latini, forse minore del solo Virgilio, è da pochi letto e mal conosciuto, sebbene, al giudizio di valenti critici, risplenda di tratti bellissimi, di robusti concetti e peregrine immagini. Stazio cantò le crude armi d' Eteocle e Polinice, e sparse il suo poema d' immagini orribili per compiacere a Domiziano, quando questo tiranno straziava il mondo semivivo. Capaneo « *superum contemptor et aequi* » rassomiglia il Circasso Argante « D' ogni Dio sprezzator, e che ripone Nella spada sua legge e sua ragione » L' orrendo concilio degli dei dell' abisso intorno al nemico dell' umane genti nel quarto canto della Gerusalemme Liberata ricorda il concilio delle divinità dell' Erebo intorno a Plutone nell' ottavo libro della Tebaide, allorchè Anfiarao, inghiottito dalla terra, piomba vivo col carro nel regno dei morti.

Non ricorderemo quei romanzeschi poeti, scarsi di genio e di sostanza, che cantarono nel quattrocento le imprese dei paladini e dei cavalieri della tavola rotonda, per guadagnarsi il pane, e furono in gran parte cagione del corrompimento della nostra lingua in quel secolo.

Primo uscì della schiera volgare col MORGANTE MAGGIORE il fiorentino Pulci, notevole per tratti di comica bizzarria, che inaspettati colpiscono il lettore: seguì col MAMBRIANO il Cieco da Ferrara, per le introduzioni e gli esordi de' suoi canti distinto. Il Boiardo venne in fama più celebre per la favola dell' ORLANDO INNAMORATO; cosa alta e bella, e dal filosofo d' Arcadia altamente lodata nella Ragion Poetica. Il Boiardo, da morte prevenuto, lasciò il suo poema imperfetto, che meritò l' onore d' essere dal Berni ripulito, salva la sostanza della narrazione, e dal divino Ariosto proseguito coll' ORLANDO FURIOSO.

L' Ariosto nel Furioso rappresenta Agramante accampato presso le mura di Parigi. L' azione principale è la guerra favolosa fra Carlo Magno ed Agramante, la sospensione della catastrofe, la follia d' Orlando per l' ingrata Angelica.

« Che senz' aver rispetto ch' ella fusse
« Figlia del maggior re che abbia il Levante
« Da troppo amor costretta si condusse
« A farsi moglie d' un povero fante »

Astolfo condotto dallo scrittore dell' oscura Apocalisse nel cerchio della luna ritrova la medicina che sola può saggio render Orlando da Dio costituito al soccorso di Carlo. Gli amori e le imprese di Bradamante e di Ruggero, stipite fittizio degli Estensi, altri amori ed altre imprese, cavallerie, avventure, incantamenti, vaghe invenzioni e digressioni, con molteplice varietà di favole secondarie, s' intrecciano all' azione principale, che termina colla disfatta dell' esercito infedele, coll' avventurosa unione di Ruggero con Bradamante, e colla morte data da Ruggero a Rodomonte. Così tocca la gloria all' eroe di Ferrara di liberare il nome cristiano dal suo nemico più terribile.

Il Furioso è comparato dal Galileo ad una regia galleria ripiena di cose rare,

E. se pure avverrà talvolta che l'obbligo del servizio disturbi la carriera di qualche sacerdote, non è da credere che le poche eccezioni portino sensibile alterazione nella regolarità dei servizi della Chiesa.

Tutte queste considerazioni (conclude la relazione) hanno persuasa la maggioranza dell'Ufficio Centrale che il progetto di modificazioni alla legge del reclutamento, come fu approvato dalla Camera Elettiva, non offende alcuna classe di cittadini: e per contro fu atto di buona giustizia sopprimendo gli ultimi avanzi del privilegio.

Si vede adunque che a torto si accusava la Commissione del Senato di essere spinta da idee illiberali a modificare l'articolo votato dalla Camera.

È vero che la Commissione propone una modificazione, ma è solo di forma e tende ad esprimere più chiaramente e senza odiose parzialità il concetto che animò la Camera e che è diviso dalla Commissione suddetta.

Essa crede che all'articolo 11 votato dalla Camera debba sostituirsi il seguente:

Art. 11. — La dispsposizione dell'articolo 4 della legge 19 lugio 1871 Numero 349 è abrogata.

Questa disposizione è appunto quella che accordava ai chierici un privilegio speciale.

Tolto questo, i chierichi, rientrano per effetto della nuova legge sul reclutamento, nel diritto comune, senza obbligo che ci sia nessun articolo di legge che particolarmente il riguardi.

Notizie Italiane

ROMA — Il Generale Garibaldi partirà sabato mattina col primo treno da Velletri per Porto d'Anzio.

— Il martirologio al nuovo palazzo delle finanze continua.....

Anche ieri un povero muratore precipitava da un ponte e moriva poco dopo.

VERONA — L'*Arena* annunzia l'arrivo a Verona della regina di Svezia. Essa viaggia in stretto incognito; ha però un numeroso seguito.

NAPOLI — L'agitazione degli studenti contro la nuova legge sulle Università, per la quale vien tolto il privilegio della libera iscrizione a quella di Napoli, è terminato in un deplorevole tumulto.

Il 19 mattina circa duemila studenti si sono raccolti nell'atrio, e vi hanno affissa una dichiarazione con cui protestavano contro la legge votata e contro la esecuzione di essa. Il rettore Imbriani lesse un suo manifesto, con cui annunziava la sua partenza pel Senato, e raccomandava agli studenti la calma durante la sua breve assenza.

Dopo ciò il Rettore si ritirò nelle sue stanze. Allora essendosi sparsa voce che il prof. Semmola avrebbe fatto lezione, si pensò di accoglierlo gettandogli in viso alcuni acidi che si volevano prendere dal Laboratorio di Chimica.

Saputosi invece che il prof. Semmola non si recava all'Università fu proposto di andarlo a fischiare alla sua abitazione. Ma essendosi accorti i dimostranti che la forza pubblica occupava le vie adiacenti per impedire qualunque dimostrazione fuori il recinto universitario, gli studenti si raccolsero tutti nel cortile dell'Ateneo, e fu allora che sbarrarono le porte.

Il *Piccolo* giuntoci questa mattina così descrive il tumulto avvenuto:

« Immediatamente gli studenti si sono sparsi nelle diverse cattedre del pianterreno e del primo piano, e li scassinando le panche le hanno gittate nell'atrio, dove un altro manipolo di giovani, dopo aver chiusa la porta principale vi ha ammucchiati dietro quei rottami a guisa di barricata per impedire l'accesso alla forza pubblica, alla quale il rettore, rendendosi mallevadore dell'ordine nella Università, aveva reso difficile l'ingresso.

« Dopo un quarto d'ora il rettore senatore Imbriani si è allontanato dall'Università. Le grida incomposte durando, e qualche minaccia di voler appiccare il fuoco all'archivio ed alla segreteria essendosi fatta udire tra quelle grida, l'autorità di pubblica sicurezza coadiuvata dai reali carabinieri si è creduta autorizzata a penetrare, entrando dalla porta del Salvatore che non era stata barricata.

« All'avanzarsi della forza gli studenti hanno sgombrato, uscendo da un'altra porta. L'autorità di pubblica sicurezza rovistando le sale, trovate in perfetta devastazione, ha potuto metter la mano su nove degli studenti che erano nascosti sotto le cattedre, e su di altri otto trovati nei corridoi e nel cortile. Sette dei nove giovani si sono lasciati arrestare; uno ha tentato far resistenza spianando un rewolver che gli è stato tolto di mano; ed un altro G. B. di Treviso, addosso al quale si son trovati molti manifesti, ha cercato di svincolarsi dalle mani dei carabinieri, ai quali però non è riuscito a sfuggire. Il B. è un noto internazionalista cercato da molto tempo da varie polizie di Europa.

« Fra i 17 arrestati ve ne ha parecchi non appartenenti nè all'Università nè alle nostre provincie. Fra essi vi è un ladro comune che s'era nascosco sotto una cattedra. Forse stamani i falsi studenti superavano in numero gli studenti veri.

« Secondo una versione che ci viene comunicata all'ultimo momento, il rettore Imbriani sarebbe stato dagli studenti stessi chiuso fuori dell'Università mentre egli faceva aprire la porta maggiore. Sarebbe stato allora che, sparita l'autorità universitaria, sarebbe intervenuta la pubblica sicurezza chiamata dai funzionari del rettorato ».

Gli studenti si sono poscia recati dal prof. Palmieri e dal prof. Settembrini perchè questo professore sostenga in Senato la causa dell'Università di Napoli.

Notizie Estere

BELGIO — Il re ha ricevuto in solenne udienza il conte Blanc, ministro d'Italia, il quale rimise una lettera autografa di re Vittorio Emanuele.

INGHILTERRA — Il trionfo di Verdi per la *Messa* succede a quello di Salvini. Il grande tragico italiano ha veramente conquistato Londra. Il suo ritratto si vede in tutte le vetrine; il *London-Figaro* ne riproduce un autografo.

Ricevette corone, mazzi di fiori, lettere ragali; che più? In un centro così grande egli è già popolare, e quando traversa *Regent-street* la gente lo segna a dito chiamandolo: *The italian Othello!* I principali *clubs* di Londra gli aprono le sue porte, e se dovesse accettare gli inviti che gli piovono dalle più alte regioni dell'aristocrazia inglese, Salvini dovrebbe restare a Londra fino all'anno venturo!

INDIE INGLESI — Telegrafano da Peshawar (India) al *Times*:

« Un terribile incendio ha distrutta gran parte della Città di Peshawar, 15 mila persone sono senza tetto e senza mezzi di sussistenza. Occorrono soccorsi pronti di danaro.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Un abbandono assoluto, dobbiamo accennare nei Formenti, mancando ogni domanda procedente dal trovarsi i consumatori abbondantemente provveduti. I detentori si forzano invano di offrire la loro merce da L. 25, a 25. 50 il Quintale i buoni mercantili, e L. 26 a 26. 50 i fini, ma questi prezzi rimangono puramente nominali. — Anche i nuovi sono offerti a L. 25 per consegna in Luglio prossimo con mancanza di compratori.

Formentoni totalmente dimenticati ottenibili a L. 17, ma il consumo può dirsi cessato dalle nostro parti.

Canape. — Non possiamo che rapportarci alla nostra precedente Rivista per quanto riguarda questo prodotto, e cioè che per la pochissima rimanenza tutt'ora esistente si pretendono prezzi di capriccio. Possiamo segnare un Contratto di Migliaja 400 circa dei 2 ultimi raccolti a circa 70 da 5 franchi il Migliaio acquistata da una casa di Bologna.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	78 05
Prestito Nazionale	58 50
Detto Stallonato	55 15
Azioni Banca Nazionale	1955 —
Pezzi da 20 franchi	27 56
Londra 3 mesi	26 88
Francoforte	130 —
Francia a vista	107 50

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

40.ª NOTA

Bollettario N. 47. — Collettore signor Bonnet Gioachino, Comacchio:

1. Vecchi Gaspare cent. 60 - 2. Cavalieri dott. Enea l. 100 - 3. Bonnet Annetta l. 5 - 4. Bonnet Gioachino l. 5 - 5. Bonnet Imelde l. 5 - 6. Bonnet Barbarina l. 5 - 7. Bonnet Raimondo l. 1 - 8. Bonnet Etienne l. 1 - 9. Bonnet Antoine l. 1 - 10. Bonnet Gaetano l. 1 - 11. Durelli Raffaele l. 1 - 12. Durelli Santina l. 1 - 13. Matteucci Augusto cent. 50 - 14. Guidi Antonio fu Lorenzo l. 1 - 15. Mezzogori Serafino l. 1 - 16. Cavalieri Ignazio cent. 50 - 17. Samaritani Agostino cent. 50 - 18. Cavalieri D'Oro Antonio cent. 50 - 19. Simoni Antonio sarto cent. 50 - 20. Vecchi Luigia cent. 60 - 21. Ciuti Luciani Giovanni cent. 50 - 22. Feletti Gaetano di Leonardo cent. 10 - 23. Cavalieri Natale fabbro cent. 25 - 24. Guidi Michele fu Domenico cent. 50 - 25. Pograti Cesare di Filippo cent. 25 - 26. Giorgi Antonio cent. 25 - 27. Ferroni Tommaso cent. 50 - 28. Fabbri Giovanni cent. 50 - 29. Samaritani Antonio cent. 25 - 30. Samaritani Luigi cent. 25 - 31. Baroni Antonio cent. 25 - 32. Carli Pio cent. 50 - 33. Carli Moretti

---

preziose, maravigliose, di tutta eccellenza e perfezione. Che varietà d'esordi, ora senteuziosi, ora faceti, ora galanti! Che maraviglhosa mescolanza di tutti gli umani affetti, eventi e costumi, di tutte vicende pubbliche e private! Che varietà di morali insegnamenti, che con arguta filosofia riuniscono il duplice obbietto del giovare e dilettare, mescolando l'utile col dolce! Che pitture naturali e vive! Che situazioni interessanti, che toccano il cuore, che strappano le lagrime, che destano sentimenti di pietà, d'amore, d'amicizia, d'umanità! Deggio ricordare i casi d'Olimpia, o le avventure di Doralice, o i funerali di Brandimarte, o il dolore d'Isabella e di Fiordiligi per la morte di Zerbino e di Brandimarte, o la favola di Ruggero e di Leone, copia più bella dell'originale della favola greca di Pilade e d'Oreste da Cicerone riferita?

L'Ariosto, emulatore fra comici e satirici, di Plauto, di Terenzio e d'Orazio, principe degli italiani romanzeschi poeti, intitolato dal Tasso, suo emulo, l'Omero Italiano, tutti superò nella parte drammatica, e nel dare anima e vita alle forme astratte, come fossero persone vere e vive; riuscì meglio di tutti quelli, che lo precedettero, nel delineare i suoi personaggi, Carlo, Orlando, Ruggero, Brandimarte, Agramante, Rodomonte, coi colori più convenienti ai lori caratteri particolari, per la sua maestria nel dipingere, per la sua cognizione dell'uomo in tutte le condizioni della società; sovrano maestro nella grand'arte della descrizione poetica, inimitabile nelle similitudini, ammirabile per la varietà dello stile alle persone ed alle cose conveniente; come la luce a tutti i colori, ad ogni materia s'adatta; come il Proteo della favola, in tutte le forme si cangia; può dire come il Vertunno dei poeti

Opportuna mea est cunctis natura figuris,
In quamcumque voles verte, decorus ero.

L'Ariosto arricchì il suo poema delle bellezze dei classici greci e latini, nè fu meno originale e nuovo scrittore italiano; così Virgilio abbellì di greche spoglie la romana poesia, e Cecilio e Nevio, e Pacunio vestirono di romano paludamento le tragedie di Tespi, d'Eschilo, e di Sofocle, e Plauto si tenne stretto al suo modello, il Siculo Epicarmo, e Terenzio, che abbreviò Menandro, portò la lingua nativa all'apice della perfezione, ed Orazio, principe della romana lirica, qual ape operosa del monte Matino, raccoglie il mele sui fiori delle greche poesie, tragiche e liriche. Ma come Orazio superò Anacreonte nella similitudine della capriola, che ad ogni piccolo tremore delle foglie, *Et corde et genibus tremit*, così l'Ariosto emulò gloriosamente Orazio nella seguente stanza fra le belle bellissime.

« Qual pargoletta damma o capriola
« Che tra le frondi del natio boschetto
« Alla madre veduta abbia la gola
« Stringer dal pardo, e aprirle il fianco e il petto,
« Di selva in selva dal crudel s'invola
« E di paura trema e di sospetto;
« Ad ogni sterpo che passando tocca
« Essersi crede all'empia ferra in bocca. »

Ovidio, Seneca, Lucano, Valerio Flacco, Silio Italico gareggiano coll'orme del maggior latino nel descrivere una tempesta di mare. Il solo Ariosto può contrapporre ad Omero ed a Virgilio la famosa stanza, che riunisce in un solo punto di vista tutti gli accessorii della stupenda pittura.

« Stendon le nubi un tenebroso velo
« Che nè Sole apparir lascia nè stella,
« Di sotto il mar, di sopra mugge il cielo,
« Il vento d'ogni intorno e la procella,
« Che di pioggia oscurissima e di gelo
« I naviganti miseri flagella:
« E la notte più sempre si diffonde
« Sopra l'irate e formidabil onde. »

Il Foscolo raccomanda il confronto dei passi paralelli dell'Ariosto di Catullo d'Ovidio di Virgilio di Stazio. Al giudizio del Tasso, il poema dell'Ariosto diletta più che qualunque altro poema italiano, più che l'Iliade e l'Odissea. Nè sia chi stimi inutile e vano diletto lo studio de' sommi ed eccellenti poeti. L'arte del dire, che oltre ai giudizi, alle consultazioni e dimostrazioni, anche al privato commercio degli uomini s'estende, nasce dalle stesse fonti, da cui l'arte poetica deriva, e dell'arte poetica si giova, massimamente nell'espressione degli affetti, anima e vita d'ogni eloquenza. Orazio celebra l'utilità e dignità della divina arte poetica. L'antichità chiamò i poeti sacri e divini ed interpreti degli dei. Non era ancora il suono sfuggevole della parola commesso ai caratteri, e le muse colla virtù della parola rendevano civili e mansuete le umane belve. Così Orfeo ammansava leoni e tigri, così docili al suono de' soavi concenti della lira d'Anfione correvano i sassi a chiuder Tebe ed a munirla. Insegnarono i poeti le leggi, le religiose cerimonie, i civili istituti: Alunni delle muse furono gli antichi filosofi, Pitagora, Empedocle, Democrito, Platone, Aristotele e Teofrasto. Sono le muse maestre d'ogni linguaggio. Dante fu creatore, padre, e capitano, come il Petrarca lo chiama, della nostra favella — *Ille nostri eloquii Dux vulgaris* — Omero e l'Ariosto, non solo per la divina arte poetica, ma ancora per l'oratoria virtù eminentissimi, somministrano esempli di tutti i caratteri dello stile, di tutte le parti della eloquenza. La lingua dell'Ariosto è pura, copiosa, vigorosa, signorile. Il divino Galileo riconosceva la purità, la copia, la luminosa evidenza della sua prosa dal lungo studio del Orlando Furioso — *Habet omnis eloquentia aliquid commune, id imitemur quod commune est.*

Comacchio Maggio 1872.

Avv. Rinaldi.

Raff. cent. 50 - 34. Carli Francesco cent. 25 - 35. Ferroni Sante cent. 25 - 36. Samaritani Antonio fu Angelo cent. 50 - 37. Luciani Filippo cent. 75 - 38. Mari Antonio cent. 50 - 39. Monari Vincenzo cent. 50 - 40. Dal Prato Filippo cent. 25 - 41. Bellini Luigi cent. 25 - 42. Feletti Carlo cent. 25 - 43. Carli Raffaele cent. 50 - 44. Cavalieri Luigi cent. 50 - 45. Carli Pio cent. 50 - 46. Carli Aldo cent. 50 - 47. Zamboni Filippo cent. 15 - 48. Fogli Filippo cent. 22 - 49. Feletti Antonio cent. 10 - 50. Carli Lodovico cent. 25 - 51. Carli Vito cent. 50 - 52. Guggi Gaetano l. 1.

Sommano L. 144. 12
Riporto della 39.ª Nota . . » 3306. 27

Totale L. 3450. 39

Cronaca e fatti diversi

Ariosto e gli Estensi. — È questo il titolo del dramma in 5 atti in versi che *Pietro Cossa* ha scritto per commissione del Comitato Ariosteo.

Il verso è sciolto; avviso a chi rammenta quei tali endecasillabi del *Nerone*; epoca dell' azione 1510 circa. Le scene sono state dipinte espressamente dall' egregio, pittore, signor Alessandro Bazzani di Roma, il quale verrà a Ferrara per metterle in opera. Il prologo rappresenta *Orlando* nelle pianure di Roncisvalle.

Luogo dell' azione in Ferrara: Atto I.° Sala del Duca Alfonso I.° — Atto II.° Giardino illuminato a Belriguardo — III.° Cameretta d' Ariosto — IV.° Camera del Cardinale Ippolito d' Este — V.° Come nel I.° Atto.

L' Autore assisterà alla esecuzione che avrà luogo Mercoledì 26.

IV Congresso Generale degli Agricoltori Italiani. — Si prevengono i membri del Consiglio Permanente della Società che lunedì, 24, alle ore 9 antim., si terrà presso la sede del Comizio Agrario di Ferrara l' adunanza preparatoria del Congresso; essendo la pubblica apertura del medesimo stabilita pel mattino del susseguente giorno 25 maggio. La Presidenza del Congresso nel muovere preghiera agli interessati di intervenirvi, e nel recare a cognizione del pubblico che, secondo le norme statutarie, acquistano diritto di partecipazione alle sedute tutti gli inscritti, o presso la sede della Società in Milano o in Ferrara presso la Commissione Ordinatrice; va lieta di poter dichiarare che fecero adesione al Congresso con promessa d' intervento gli onorevoli Ministri d' Agricoltura, Industria e Commercio e di Pubblica Istruzione, oltre a varii Comizi ed associazioni Scientifiche del Paese. E raccomanda caldamente ai Privati-Corpi Morali ed Istituzioni Agrarie di recare il proprio voto al Congresso, trovandosi in ordine di discussione importantissime questioni, come dell' istruzione agronomica dei conci artificiali delle bonifiche Ferraresi e della Rappresentanza Agraria in Italia.

— La Presidenza è lieta di comunicare ai Membri della Società che, avendo condotto a termine le pratiche necessarie presso le Direzioni Ferroviarie del regno, otteneva per gl' intervenienti al Congresso Generale di Ferrara le seguenti facilitazioni:

Dalla Direzione delle Ferrovie Romane e Meridionali accordati ai Membri biglietti di andata e ritorno validi per tutta la durata del Congresso, cioè dal 23 Maggio al 3 Giugno 1875. Dalla Direzione dell' Alta Italia prorogata di 48 ore la validità normale dei viglietti di andata e ritorno, si giornalieri come festivi, che saranno distribuiti dal 22 al 31 inclusivo dalle principali Stazioni autorizzate.

Dietro semplice presentazione del Biglietto d'Ammissione al Congresso, i Membri potranno approfittare delle suddette agevolezze.

I Membri sono pregati di apporre il proprio nome sul Biglietto.

Centenario Ariostèo. — Per gentile iniziativa del cav. Gaetano Fedriani, la Colonia italiana di Tunisi mandò il suo saluto al grande Poeta inviando un' elegante e richissima bandiera al Comitato Ariostèo; *gl' italiani di Tunisi per il IV Centenario di Lodovico Ariosto* sono le semplici ma bellissime parole impresse a caratteri d' argento sullo stendardo.

Quanto cara e commovente si è questa nobile e patriottica gara nell' omaggio reso alla memoria del sommo nostro concittadino!

— Su i pinnacoli delle torri del Castello Estense sono state inalberate in segno di festa le bandiere della famiglia Ariosti, della Casa d' Este, Nazionale, e Municipale. La bella e patriottica idea è dovuta al nostro concittadino sig. Cleto Grossi.

Arrivi. — Colla corsa delle 6. 40 pom. jeri è arrivato S. E. il Comm. Bonelli Primo Presidente della R. Corte d'appello di Bologna; erano a riceverlo alla stazione il Presidente del Tribunale Civile, il Procuratore del Re ed il Presidente della Camera di Commercio con altri Magistrati. Si trova pure fra noi il Nobil Uomo Duca Federico Lancia di Brolo, rappresentante di parecchi cospicui istituti delle provincie meridionali, come il Circolo G. B. Vico di Napoli la R. Accademia delle Scienze e Lettere, ed il Comizio Agrario di Palermo ecc. ecc.

Ferrovie dell'Alta Italia. — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente Avviso:

La Direzione Generale delle ferrovie dell' Alta Italia con suo avviso pubblicato in data del 17 corrente faceva noto le agevolezze da essa accordate agli accorrenti al Concorso Regionale Agrario ed alle Feste Ariostee.

Ora questo Municipio, dietro accordi presi colla sullodata Direzione, ha pure procurato che sia attivato un treno speciale alle ore 2. 25 antimeridiane da Ferrara a Bologna, e pei giorni seguenti:

Lunedì	24	corrente
Mercoledì	26	«
Giovedì	27	«
Domenica	30	«
Lunedì	31	«

Rimane in pari tempo stabilito che del Biglietto speciale di andata e ritorno non possono fruire quelli che intendessero di approffittare della corsa straordinaria.

Comitato Ariosteo. — Continuazione della nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Aiosteo:

Riporto L. 19,518 90

Mons. Can. G. P. Bottoni l. 15 - Mons. Can. Luigi Gavioli l. 15 - Mons. Can. Pietro Merighi l. 12 - Municipio di Canaro l. 12 - Municipio di Poggio Renatico l. 40 - Angeli Cav. Giorgio l. 12 - Angeli Annetta l. 12 - Aventi Conte Antonio l. 12 - Roverella Contessa Maria l. 12 - Ximenes Clementina l. 12.

(continua) Totale L. 19,672 90

Il giornalismo e le feste Ariostèe. — Ai varj giornali che come annunciamo saranno rappresentati in Ferrara da appositi delegati, aggiungesi la *Gazzetta Livornese*. Leggiamo infatti nel suo numero di jeri:

« La *Gazzetta Livornese* sarà rappresentata a Ferrara per le feste Ariostee dall' egregio sig. Adolfo Cavalieri, che gentilmente aderì alle nostre preghiere. »

— Sono giunti pure i signori cav. ing. Pini e Guido Biagi corrispondenti del giornale l' *Epoca*. L' ultimo rappresenta anche l' Istituto degli studi superiori di Firenze.

Questa mattina alle ore 10 veniva solenemente inaugurata l' Esposizione del *Circolo Artistico Industriale*.

Il Presidente effettivo cav. Cesare Zafferini leggeva il discorso inaugurale che venne vivamente applaudito.

Accademia Ariostèa. — Ieri sera l' Assilem dell' egregio dott. Alberto Anselmi venne accolto con festa dallo stipato ed elettissimo uditorio raccolto nella sala dell' Accademia. L' autore venne parecchie volte chiamato e salutato da unanimi acclamazioni.

Saremo certamente scusati se per oggi ci asteniamo dal tener parola, anche se breve, in merito al lavoro dell' Anselmi. Oltrechè ci fanno difetto tempo e spazio, confessiamo che ci periteremmo dal farlo dopo un' udizione che per noi come per la maggior parte della metà ben bella del pubblico fu resa molto disagevole dall'angustia dell' ambiente. E meglio che dopo un' esecuzione, del resto accuratissima, per parte dei soci accademici, lo potremo fare dopo una pacata lettura del dramma.

Lotteria di beneficenza. — È pubblicato l' Avviso di una grande lotteria di beneficenza a beneficio dell' Asilo Infantile del Sobborgo S. Luca e degli Ospizi Marini di questa Città. Consterà di 10000 premj. Biglietto d' ingresso L. 1.

Cose della Provincia. — Il Municipio di Massafiscaglia, sta per entrare in lotta....... cogli abitanti di quel Comune.

Il Consiglio Comunale con alcune sue recenti deliberazioni addiveniva alla vendita dei beni comuneli, sui quali sta per estendersi il lavoro della bonificazione.

Questi beni da tempo antico sono goduti comunitivamente dagli abitanti di Massafiscaglia coi regolamenti stabiliti dal Municipio; e gli abitanti ritengono d' averne la proprietà, e contestano al Municipio il diritto dell' alienazione.

Nel giorno 18 corrente, la Deputazione Provinciale sospese prudentemente l' approvazione del deliberato del Consiglio Comunale, in vista di un ricorso presentato in proposito dall' avv. prof. Turbiglio, al quale gli abitanti di Massafiscaglia hanno confidato la tutela dei loro diritti contro al Municipio.

Se mal non ci apponiamo, la pretesa di quegli abitanti si fonderebbe sopra una concessione fatta dal Comune di Ferrara agli uomini di Massafiscaglia verso il suolo decimoterzo.

Scuole industriali di Bondeno. — In Via Giovecca al Num. 13 venne aperto un Magazzeno di tessuti confezionati nello stabilimento che in un momento di sventura sorse per l' opera provvida e filantropica della nobilissima dama Principessa Hoenzollern-Pepoli.

La vendita è aperta a modicissimi prezzi e si accettano commissioni di qualunque tessuto in lino alla Iacquard, filo di canapa, cotone o lana, non che merletti di seta, filo e lana, a piacimento.

Corse di Cavalli. Il R. Sindaco ha emanato l' avviso seguente:

Nei giorni 25, 27 e 30 del corrente Maggio devono avere luogo sul pubblico Passeggio del Montagnone le preannunciate CORSE DI CAVALLI, per la regolarità delle quali vengono prescritte le seguenti norme:

1. Alle ore 5 e mezzo pom. verrà dato il primo colpo di mortaro, ed a questo segnale dovranno tutte le Carrozze, che si trovano nel detto Passeggio, ritirarsi sul vicino Baluardo, o presso i rampari, che dal medesimo arrivano alla Fabbrica dei Quartieri.

2. Un secondo colpo servirà di avviso ai pedoni di situarsi dietro i ripari dai quali, durante le corse viene proibito di uscire sotto qualsiasi pretesto.

3. Un terzo colpo annuncerà la partenza dei Cavalli.

4. È poi vietato tanto alle Carrozze, come ai Pedoni, dopo la corsa di decisione, d' ingombrare il viale delle Corse fintanto che i cavalli vincitori non abbiano compiuto il solito giro all' intorno del Montagnone.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Maggio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3. — Tot 4

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Vaccari Francesco di Ferrara, di anni 23, fornajo, celibe, con Parisini (vulgo Dotti) Carolina di Ferrara, di anni 17, nubile — Grenzi Massimiliano di Ferrara, di anni 36, cameriere, celibe, con Sarti Maria di Ferrara di anni 16, sarta, nubile.

Morti — Carletti Antonia di Ferrara, di anni 53, moglie di Giocoli Luigi (Elisipola) — Chailly Pietro di Ferrara, di anni 58, impiegato, conjugato (Appoplessia cerebrale) — Magrini Evelina di Ferrara, di anni 7 (meningite).

Minori agli anni sette N. 3.

(Comunicato)

All' Ill.mo signor cav. Regio Sindaco di Bondeno Ferrarese Quirino Torri, plauso e gratitudine per avere, anche colla pubblicata promessa del premio di L. 500, adoperato tutto limpegno onde venire in cognizione di chiunque, turbando la quiete pubblica, e la riputazione intemerata di Cittadini di questo Capo Luogo, ebbe l' audacia di ripetere infamanti anonime lettere minatorie. Sia pure lode all' Ill.mo signor Avvocato Giacomo Bomben nostro Reg. Pretore, che è pieno di alacrità per raggiungere lo scopo medesimo.

B. D. A.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Berlino* 20. — Le Loro Maestà di Svezia arriveranno qui il 28 corrente.

Costantinopoli 20. — Il Governo ed il barone Hirsch decisero di sottoporre ad un arbitrato le loro divergenze.

Berlino 20. — La *Norddeutsche* dichiara falsa la notizia riguardante la circolare di Bismark circa la legge francese sui quadri.

La Camera dei signori approvò in prima lettura il progetto riguardante l'abolizione degli art. 15, 16 e 18 della Costituzione.

Roma 20. — Anche oggi avvennero disordini nell'Università di Napoli, ma meno gravi di ieri. I professori continuarono ieri ed oggi le loro lezioni.

Fra i 17 arrestati di ieri, 5 soltanto sono studenti.

Napoli 20. — Il *Piccolo* reca che il rettore dell'Università richiese all'autorità la presenza della forza per tutelare l'ordine. I carabinieri e guardie di P. S. guardavano l'atrio dell'Università.

Una folla di studenti chiese al rettore che la forza uscisse dal recinto. Il rettore si rifiutò. Gli studenti si prepararono a fare nuovi chiassi. L'autorità richiese l'appoggio della fanteria che avvicinatasi, i giovani si allontanarono. Furono fatti alcuni arresti.

Circa 500 studenti fecero una dimostrazione a favore del giornale *Roma*. Si portarono quindi all'ufficio del *Piccolo* a protestare contro la narrazione dei fatti di ieri.

I carabinieri prontamente li allotanarono.

Venezia 20. — I principi di Germania sono partiti stasera, grande dimostrazione in loro onore.

Parigi 20. — Un dispaccio carlista da Hendaye in data 20 corr. annunzia che i carlisti hanno occupato Orio e Usurbil.

Madrid 20. — I carlisti furono scacciati da Chelva.

Parigi 20. — Hohenlohe è ritornato a Parigi.

Il principe imperiale si congratulò con Raoul Duval pel suo discorso pronunziato a Beleville.

Monaco 21. — La regina di Grecia Amalia è morta,

Versailles 20. — (Assemblea) — Si approva in seconda lettura il progetto su le prigioni dipartimentali, e s'incomincia la discussione del progetto relativo alla concessione della nuova ferrovia alla Società Parigi-Lione.

Si assicura che tutti i trenta membri della Commissione Costituzionale sono dimissionari.

Londra 20. — (Camera dei comuni) — Disraeli rispondendo a Sullivan dice che secondo la sua opinione le osservazioni di Munster al Clup Nazionale erano personali.

Questo club non è politico, ma piuttosto religioso. Circa la questione se la presenza dell'ambasciatore al club fu politica, e se il suo discorso fu di pieno accordo con gli usi diplomatici, Disraeli soggiunge: dichiaro che ciò non è d'accordo con gli usi diplomatici, ma è un uso che desidero non scoraggiare perchè credo non degno di un ministero inglese, scoraggiare la libertà dei discorsi in nessuno circostanza. Circa le osservazioni speciali accennate da Sullivan, Disraeli dice che se Munster visitasse l'Irlanda vedrebbe che nessuna analogia esiste fra la situazione dei cattolici di Germania, ed i cattolici inglesi.

Roma 21. — Il ministro della pubblica istruzione decretò la chiusura dell'Università di Napoli, in attesa di ulteriori provvedimenti.

Vercelli 21. — Il Convoglio speciale che recava i convittori ed i professori del Collegio di Vercelli, ha fuorviato. Uno studente è morto, uno gravemente ferito, altri contusi leggermente. Due professori, ed un istitutore furono contusi. Il fuochista ed il macchinista gravemente feriti.

Parigi 21. — I plenipotenziari di 17 Stati, fra cui l'Italia firmarono ieri la convenzione internazionale riguardante il metro.

Spezia 21. — Stanotte si ebbe una forte scossa di terremoto.

Madrid 21. — Ieri ebbe luogo una numerosa riunione di dissidenti costituzionali. Furono pronunciati parecchi discorsi, facendo appello alla concordia di tutti i partiti monarchico-liberali per sostenere le istituzioni e il Governo parlamentare di Don Alfonso.

Bukarest 21. — Callimaki Calargi fu nominato agente a Parigi.

Belgrado 20. — Il principe parti oggi per l'interno del paese.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 20.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello:
dal 14 *al* 21 *Maggio* 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Mas. Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	25	40	26	50	Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .	—	—	—	—
,, vecchio . .	,,	—	—	—	—	Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	24	60	28	13
Formentone	,,	17	50	18	50	,, ,, vecchio ,,	—	—	—	—
Orzo	,,	18	50	21	46	Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	10	—	12	—
Avena.	,,	21	50	22	50	,, dolce ,, ,, ,,	7	—	9	—
Fagioli bianchi nostrali	,,	28	—	30	—	Pali dolci . . . . il Cento	25	—	40	—
,, colorati .	,,	28	—	30	—	,, forti . . . . ,,	30	—	40	—
Fava	,,	—	—	—	—	Fascine forti . . . ,,	18	25	22	25
Favino.	,,	29	50	31	50	,, dolci . . . . ,,	15	75	18	76
Riso cima	,,	52	—	58	—	,, forti ad uso Bolognese ,,	20	—	22	50
,, Fioretto 1ª sorte.	,,	45	—	47	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	62
,, id. 2ª sorte.	,,	39	—	42	—	,, 2ª ,, nostrani ,,	152	13	159	37
,, Indiano	,,	—	—	—	—	Vaccine nostrane . . ,,	144	88	152	13
Pomi	,,	10	—	15	—	,, di Romagna ,,	159	37	166	62
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—	Vitelli casalini Veneziani ,,	92	72	104	32
,, vecchio ,,	,, 698. 903.	70	—	85	—	,, di Cascina . ,,	92	72	104	32
Paglia . . . ,,	,, 655. 76	28	—	33	—	Castrati . . . . . ,,	101	12	115	91
Canapa	Kil. 100.	91	27	95	62	Pecore. . . . . . ,,	94	17	108	86
,, Scarto	,,	46	36	50	71	Agnelli . . . . . ,,	72	44	79	68
Canepazzi	,,	46	36	50	71	Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
Olio di Oliva fino . .	,,	150	—	175	—	,, di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—
,, dell' Umbria	,,	122	—	125	—	Form. di Cascina nuovo ,,	138	39	210	63
,, delle Puglie	,,	112	—	115	—	,, ,, vecchio ,,	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 65 — Argento 108 25.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.